

Agenzia Provinciale per l'Energia e l'Ambiente Soc. Cons. a.r.l. (APEA)
Società in Liquidazione

Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza
2019-2021

a cura del

Responsabile
per la Prevenzione della Corruzione
e per la Trasparenza
(R.P.C.T.)

Dott. Alberto D'Arrigo

Indice

- Premessa
- Richiami Normativi
- Analisi del Contesto Esterno
- Analisi del contesto Interno
- Soggetti interessati all'attività di prevenzione della corruzione
- Piano Triennale per la prevenzione della Corruzione e per la trasparenza
- Mappatura dei processi
- Analisi del rischio
- Misure per la gestione del rischio
- Altre misure di prevenzione della corruzione
- Obblighi di trasparenza e pubblicità
- Sezione Trasparenza
- Il Responsabile della Trasparenza
- Le misure per il rispetto della Trasparenza
- Dati e Atti da Pubblicare
- Adozione e aggiornamento del Piano

Premessa

La Società Agenzia Provinciale per l'Energia e l'Ambiente Soc. Cons. a.r.l. (APEA) è stata costituita il 17/06/2006 al fine di promuovere lo sviluppo e l'attuazione di una politica energetica ed ambientale integrata e sostenibile, ed attualmente è in liquidazione.

La società, la cui durata prevista da statuto era al 31/12/2015, è stata posta in liquidazione in data 24.04.2018; il suo scioglimento è stato iscritto presso la Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di Palermo ed Enna in data 4/06/2018.

Malgrado il suddetto stato di inattività, si rende comunque necessario, stante l'assenza di deroghe nei confronti degli enti in liquidazione, che la società rediga il proprio Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza (PTPCT), previsto dalla legge n. 190/2012 e s.m.i., seppur in forma semplificata in quanto necessariamente adattata ai limitati margini di operatività della Società.

Richiami Normativi

La legge 6 novembre 2012 n. 190, recante “Disposizioni per la prevenzione e repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione” e s.m.i., dispone, all'art. 1, co. 8, primo periodo, che l'organo di indirizzo adotta, entro il 31 gennaio di ogni anno, il Piano triennale per la prevenzione della corruzione, su proposta del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza. La medesima legge prevede altresì, all'art. 1, co. 34, che le disposizioni dei commi da 15 a 33 (su trasparenza dell'attività amministrativa, procedimenti a rischio e appalti) debbano applicarsi anche “...agli enti pubblici nazionali, nonché alle società partecipate dalle amministrazioni pubbliche e dalle loro controllate, ai sensi dell'articolo 2359 del codice civile, limitatamente alla loro attività di pubblico interesse disciplinata dal diritto nazionale o dell'Unione europea”.

A queste norme si aggiungono le disposizioni del d.lgs. n. 97/2016, di modifica del d.lgs. n.33/2013 e della L. n. 190/2012, secondo cui le misure in materia di trasparenza devono essere incluse in un'apposita sezione del Piano triennale di prevenzione della corruzione.

Costituiscono ulteriori riferimenti normativi e documentali:

- a) la legge 7 agosto 1990, n. 241 e s.m.i., recante “Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi”;
- b) il d.lgs. 8 giugno 2001, n. 231, recante “Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica, a norma dell'articolo 11 della legge 29 settembre 2000, n. 300”;
- 3) il d.lgs. 14 marzo 2013, n. 33, recante il “Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni”, come modificato dal d.lgs. 25 maggio 2016, n. 97;
- 4) il d.lgs. 8 aprile 2013, n. 39, e s.m.i., recante “Disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell'articolo 1, commi 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n. 190”;
- 5) il d.P.R. 16 aprile 2013, n. 62 recante “Regolamento recante Codice di comportamento dei dipendenti pubblici a norma dell'art. 54 del d.lgs. n. 165 del 2001”;
- 6) la legge 7 agosto 2015, n. 124, recante “Deleghe al Governo in materia di

riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche”;

7) la deliberazione ANAC n. 831 del 3 agosto 2016, ad oggetto “Determinazione di approvazione definitiva del Piano Nazionale Anticorruzione 2016”;

8) la deliberazione ANAC n. 1134 del 8 novembre 2017, ad oggetto “Nuove linee guida per l'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici”;

9) la deliberazione ANAC n. 1208 del 22 novembre 2017, ad oggetto “Approvazione definitiva dell'aggiornamento 2017 al Piano nazionale anticorruzione”.

Analisi del Contesto Esterno

La Società opera su base Provinciale e individua la sua peculiarità nell'essere "centrale" rispetto alla Sicilia e dunque "interno", caratterizzandosi come una vera e propria enclave territoriale.

La provincia di Enna si estende su una superficie territoriale di 2.574,70 Kmq e comprende al suo interno 20 comuni, di cui 16 localizzati nel territorio collinare, che occupano circa l'80% della superficie complessiva, ed i restanti 4 nel territorio montano, localizzati nella parte settentrionale e, precisamente, nelle zone di contatto con le Madonie e i Nebrodi. Gli unici territori pianeggianti si trovano a confine con la piana di Catania, nei comuni di Catenanuova e Centuripe.



Comuni nel Libero Consorzio Comunale di Enna per popolazione

I Comuni del Libero Consorzio Comunale di Enna ordinata per popolazione residente. I dati sono aggiornati al 01/01/2018 (ISTAT).

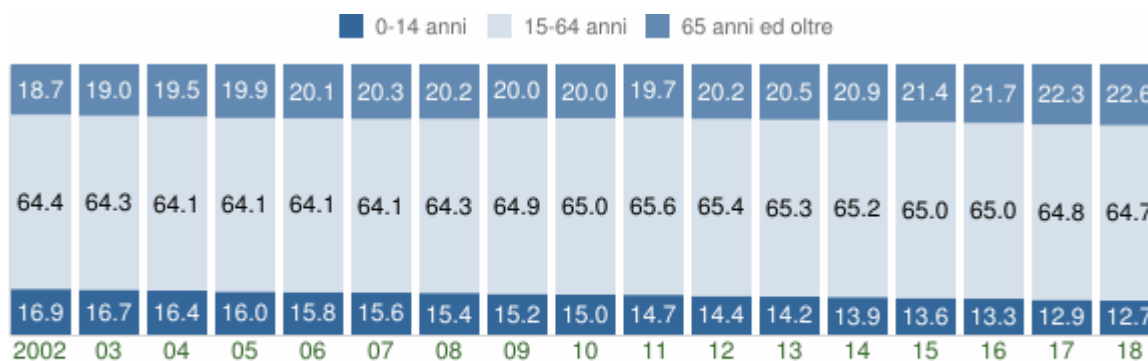
	<u>Comune</u>	Popolazione residenti	<u>Superficie</u> km ²	<u>Densità</u> abitanti/km ²	<u>Altitudine</u> m s.l.m.
1.	ENNA	27.243	358,75	76	931
2.	Piazza Armerina	21.775	304,54	72	697
3.	Nicosia	13.588	218,51	62	724
4.	Leonforte	13.106	84,39	155	603
5.	Barrafranca	12.960	53,71	241	450
6.	Troina	9.202	168,28	55	1.121
7.	Agira	8.222	164,08	50	650
8.	Valguarnera Caropepe	7.648	9,41	812	590
9.	Regalbuto	7.190	170,29	42	520
10.	Pietraperzia	6.817	118,11	58	476
11.	Centuripe	5.373	174,20	31	730
12.	Assoro	5.090	112,15	45	850
13.	Villarosa	4.827	54,89	88	523
14.	Aidone	4.805	210,78	23	800
15.	Catenanuova	4.757	11,22	424	170
16.	Calascibetta	4.403	89,12	49	691
17.	Gagliano Castelferrato	3.532	56,24	63	651
18.	Nissoria	2.987	61,83	48	691
19.	Cerami	1.969	95,05	21	970
20.	Sperlinga	765	59,14	13	750

Struttura della popolazione dal 2002 al 2018

Struttura della popolazione e indicatori demografici del **libero consorzio comunale di Enna** negli ultimi anni. Elaborazioni su dati ISTAT.

L'analisi della struttura per età di una popolazione considera tre fasce di età: **giovani** 0-14 anni, **adulti** 15-64 anni e **anziani** 65 anni ed oltre. In base alle diverse proporzioni fra tali fasce di età, la struttura di una popolazione viene definita di tipo *progressiva*, *stazionaria* o *regressiva* a seconda che la popolazione giovane sia maggiore, equivalente o minore di quella anziana.

Lo studio di tali rapporti è importante per valutare alcuni impatti sul sistema sociale, ad esempio sul sistema lavorativo o su quello sanitario.



Struttura per età della popolazione (valori %)

LIBERO CONSORZIO COMUNALE DI ENNA - Dati ISTAT al 1° gennaio - Elaborazione TUTTITALIA.IT

Anno 1° gennaio	0-14 anni	15-64 anni	65+ anni	Totale residenti	Età media
2002	29.908	113.975	33.076	176.959	39,8
2003	29.452	113.432	33.612	176.496	40,1
2004	28.815	112.397	34.116	175.328	40,4
2005	27.906	111.806	34.714	174.426	40,8
2006	27.545	111.605	35.049	174.199	41,0
2007	27.038	111.384	35.254	173.676	41,3
2008	26.820	111.781	35.122	173.723	41,5
2009	26.297	112.618	34.600	173.515	41,6
2010	25.879	112.527	34.603	173.009	41,8
2011	25.391	113.115	33.979	172.485	42,0
2012	24.921	113.344	35.112	173.377	42,5
2013	24.417	112.583	35.413	172.413	42,8
2014	23.987	112.382	36.087	172.456	43,1
2015	23.301	111.277	36.612	171.190	43,4
2016	22.595	110.295	36.892	169.782	43,7
2017	21.769	108.827	37.456	168.052	44,1
2018	21.127	107.497	37.635	166.259	44,4

Indicatori demografici

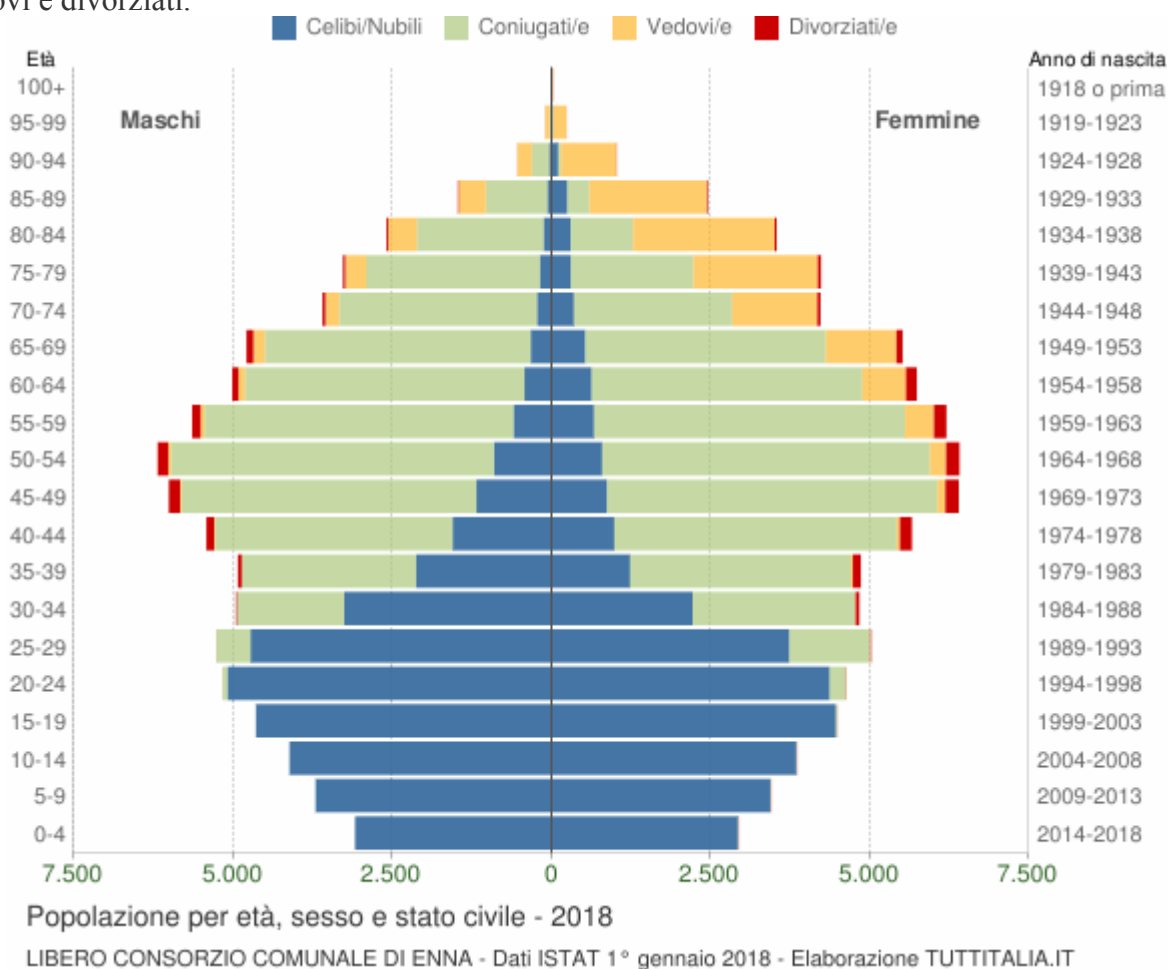
Principali indici demografici calcolati sulla popolazione residente in libero Cons. Com. di Enna.

Ann o	Indice di vecchiaia	Indice di dipenden za strutturale	Indice di ricambio della popolazione attiva	Indice di struttura della popolazione attiva	Indice di carico di figli per donna feconda	Indice di natalità (x 1.000 ab.)	Indice di mortalità (x 1.000 ab.)
	1° gennaio	1° gennaio	1° gennaio	1° gennaio	1° gennaio	1 gen-31 dic	1 gen-31 dic
2002	110,6	55,3	86,6	84,9	26,5	9,9	10,2
2003	114,1	55,6	84,4	86,7	26,1	9,4	10,5
2004	118,4	56,0	79,5	87,9	26,1	9,2	10,0
2005	124,4	56,0	76,3	90,7	25,8	9,5	10,3
2006	127,2	56,1	73,2	92,2	25,9	9,4	9,4
2007	130,4	55,9	75,3	94,8	25,8	9,1	10,3
2008	131,0	55,4	79,5	96,6	26,4	9,2	10,3
2009	131,6	54,1	85,9	98,6	26,2	9,0	10,4
2010	133,7	53,7	92,9	101,5	26,0	8,6	10,8
2011	133,8	52,5	98,9	104,5	25,6	8,5	10,8
2012	140,9	53,0	105,7	107,9	25,3	7,7	10,9
2013	145,0	53,1	108,3	110,5	24,9	7,3	10,5
2014	150,4	53,5	109,5	112,4	24,6	7,4	11,4
2015	157,1	53,8	111,0	113,9	24,7	7,5	11,6
2016	163,3	53,9	113,9	115,9	24,7	7,1	11,3
2017	172,1	54,4	115,8	118,2	25,0	7,3	12,2
2018	178,1	54,7	117,8	120,3	25,4	-	-

Popolazione per età, sesso e stato civile 2018

Il grafico in basso, detto **Piramide delle Età**, rappresenta la distribuzione della popolazione residente nel libero cons. com. di Enna per età, sesso e stato civile al 1° gennaio 2018.

La popolazione è riportata per **classi quinquennali** di età sull'asse Y, mentre sull'asse X sono riportati due grafici a barre a specchio con i maschi (a sinistra) e le femmine (a destra). I diversi colori evidenziano la distribuzione della popolazione per stato civile: celibi e nubili, coniugati, vedovi e divorziati.



In generale, la **forma** di questo tipo di grafico dipende dall'andamento demografico di una popolazione, con variazioni visibili in periodi di forte crescita demografica o di cali delle nascite per guerre o altri eventi.

In Italia ha avuto la forma simile ad una **piramide** fino agli anni '60, cioè fino agli anni del boom demografico.

Gli individui in unione civile, quelli non più uniti civilmente per scioglimento dell'unione e quelli non più uniti civilmente per decesso del partner sono stati sommati rispettivamente agli stati civili 'coniugati/e', 'divorziati/e' e 'vedovi/e'.

Distribuzione della popolazione 2018 - Libero cons. com. di Enna

<i>Età</i>	<i>Celibi /Nubili</i>	<i>Coniugati /e</i>	<i>Vedovi /e</i>	<i>Divorziati /e</i>	<i>Maschi</i>	<i>Femmine</i>	<i>Totale</i>
0-4	6.018	0	0	0	3.086 51,3%	2.932 48,7%	6.018
5-9	7.146	0	0	0	3.704 51,8%	3.442 48,2%	7.146
10-14	7.963	0	0	0	4.116 51,7%	3.847 48,3%	7.963
15-19	9.114	14	0	0	4.645 50,9%	4.483 49,1%	9.128
20-24	9.460	328	0	6	5.166 52,7%	4.628 47,3%	9.794
25-29	8.464	1.808	2	16	5.267 51,2%	5.023 48,8%	10.290
30-34	5.475	4.240	8	72	4.960 50,6%	4.835 49,4%	9.795
35-39	3.363	6.204	33	184	4.924 50,3%	4.860 49,7%	9.784
40-44	2.538	8.168	68	313	5.420 48,9%	5.667 51,1%	11.087
45-49	2.051	9.822	151	390	6.014 48,4%	6.400 51,6%	12.414
50-54	1.698	10.226	297	378	6.187 49,1%	6.412 50,9%	12.599
55-59	1.264	9.742	518	328	5.645 47,6%	6.207 52,4%	11.852
60-64	1.054	8.641	791	268	5.013 46,6%	5.741 53,4%	10.754
65-69	860	7.952	1.294	205	4.792 46,5%	5.519 53,5%	10.311
70-74	579	5.594	1.558	95	3.600 46,0%	4.226 54,0%	7.826
75-79	486	4.650	2.285	82	3.271 43,6%	4.232 56,4%	7.503
80-84	427	2.973	2.674	59	2.592 42,3%	3.541 57,7%	6.133
85-89	314	1.310	2.277	29	1.467 37,3%	2.463 62,7%	3.930
90-94	138	318	1.105	6	539 34,4%	1.028 65,6%	1.567
95-99	28	29	272	4	97 29,1%	236 70,9%	333
100+	4	4	24	0	12 37,5%	20 62,5%	32
Totale	68.444	82.023	13.357	2.435	80.517 48,4%	85.742 51,6%	166.259

Le zone climatiche assegnate ai **comuni del libero consorzio comunale di Enna** per la regolamentazione degli impianti termici. Zona Climatica. Gradi Giorno.

Comune	Zona Climatica	Gradi Giorno
Agira	D	1.648
Aidone	D	1.763
Assoro	D	1.952
Barrafranca	C	1.344
Calascibetta	D	1.710
Catenanuova	C	918
Centuripe	D	1.769
Cerami	E	2.134
ENNA	E	2.248
Gagliano Castelferrato	D	1.649

Comune	Zona Climatica	
Leonforte	D	1.576
Nicosia	D	1.760
Nissoria	D	1.710
Piazza Armerina	D	1.607
Pietraperzia	C	1.383
Regalbuto	D	1.450
Sperlinga	D	1.800
Troina	E	2.364
Valguarnera Caropepe	D	1.557
Villarosa	D	1.455

Imprese della provincia di Enna nel 2018

Secondo i dati del Registro delle Imprese di Enna (Movimprese 1), sono 812 le imprese nate nell'anno 2018, 40 in meno rispetto al 2017. Le imprese che hanno cessato l'attività, sono passate dalle 671 dell'anno 2017 alle 766 del 2018.

A fine 2018, con 14.932 imprese *registrate*, la Camera di Commercio di Enna registra un aumento della consistenza di 44 imprese rispetto a quella dell'anno precedente.

Dinamiche settoriali

L'analisi dei dati relativi alle imprese *registrate* nell'anno 2018, disaggregati per settore economico, evidenzia una marcata concentrazione di imprese nei settori tradizionali dell'economia della provincia di Enna:

Attività	unità	% sul totale (14.932)
<i>Agricoltura, silvicoltura e pesca</i>	4.931	33,02
<i>Commercio all'ingrosso e al dettaglio, riparazioni autoveicoli e motocicli</i>	3.343	22,38
<i>Costruzioni</i>	1.482	9,92
<i>Attività manifatturiere</i>	1.007	6,74
<i>Attività dei servizi di alloggio e ristorazione</i>	830	5,55
<i>Altre attività di servizi</i>	533	3,56
<i>Trasporto e magazzinaggio</i>	302	2,02

<i>Noleggio, agenzie di viaggio, servizi alle imp</i>	237	1,58
<i>Attività professionali, scientifiche e tecniche</i>	312	2,08
<i>Attività finanziarie e assicurative</i>	201	1,34

Le forme giuridiche

Altra chiave di lettura del sistema produttivo è rappresentata dall'analisi delle distribuzioni delle imprese per forma giuridica, secondo quattro classi: imprese individuali, società di persone, società di capitale, altre forme giuridiche.

Secondo la forma giuridica, a fine 2018, le imprese presentano le seguenti consistenze:

-Imprese individuali	10.826;
-Società di capitale	2.033
-Società di persone	927
-Altre forme	840

Il sistema delle imprese della provincia di Enna è ancora caratterizzato da una netta prevalenza delle *Imprese individuali* (nel 2018 sono risultate il 72,50% delle “imprese registrate”).

Il contesto internazionale, nazionale e locale, la difficoltà in cui versa il mondo produttivo, sia locale che nazionale e internazionale, ha avuto il suo riflesso anche sul mercato del lavoro. La lenta crescita dell'economia non facilita la ripresa occupazionale e impedisce perciò il rapido riassorbimento del contingente dei disoccupati il cui tasso percentuale (15 e più) si attesta al 21,6.

Dataset:Tasso di disoccupazione

Tipo dato		tasso di disoccupazione			
Classe di età		15 anni e più			
Sesso		totale			
Titolo di studio		totale			
Durata della disoccupazione		totale			
Cittadinanza		totale			
Selezione periodo		2015	2016	2017	2018
Territorio					
Italia		11,9	11,7	11,2	10,6
Mezzogiorno		19,4	19,6	19,4	18,4
Sicilia		21,4	22,1	21,5	21,9
Enna		21,5	19,8	24,7	21,6

Dati estratti il 28 mag 2019 10:46 UTC (GMT) da I.Stat

Analisi del contesto interno

L' A.P.E.A. è una società consortile a responsabilità limitata, in origine a partecipazione mista, pubblico-privata, avente ad oggetto “ la promozione, sviluppo ed attuazione, nel territorio provinciale, di una politica energetica ed ambientale locale e provinciale integrata e sostenibile”. La partecipazione di questo Libero Consorzio alla richiamata società, pari, inizialmente, al 55% dell' intero capitale sociale di € 20.000,00, è stata disposta con Deliberazione di C.P. n. 24 del 17/06/2006, al fine di attuare il programma comunitario **“Energia intelligente Europa”**.

L' oggetto istituzionale primario della richiamata società è stato, in principio, realizzato attraverso un progetto rientrante all' interno del programma comunitario **“Energia Intelligente”, Decisione n. 1230/03 GUCE L 176 del 15/07/03**, che prevedeva, appunto, la creazione di una agenzia locale per l' Energia e l' Ambiente.

Successivamente, realizzati gli obiettivi previsti dal citato progetto, al fine di dare nuove prospettive di crescita all' Agenzia, nell' anno 2012, veniva decisa una radicale trasformazione della società che prevedeva la fuoriuscita di tutti i soci di parte privata e una cessione gratuita delle relative quote in favore di questo Libero Consorzio.

Scopo della detta trasformazione, era quello di dare all' Agenzia una compagine sociale totalmente pubblica e quindi la veste di società strumentale ai sottoelencati soggetti:

- 1) **LIBERO CONSORZIO COMUNALE DI ENNA, quota di partecipazione azionaria 87,5%;**
- 2) **IRSAP ex ASI Consorzio Industriale, quota di partecipazione azionaria 8,5%;**
- 3) **CCIAA di Enna, quota di partecipazione azionaria 4%.**

Contestualmente, nel mese di novembre del medesimo anno, veniva avviata la realizzazione del progetto AGRIBIOGAS, finanziato dall' Assessorato Regionale delle risorse Agricole e Forestali, che prevedeva la realizzazione di una centrale per la produzione di Biogas da scarti di macellazione animale. Il progetto nasceva in partenariato con il parco scientifico e tecnologico della Sicilia e con aziende del territorio della Provincia di Enna.

Nell' anno 2013, considerato l' obbligo di questo Libero Consorzio di provvedere all' attività di controllo degli impianti termici, necessaria a verificare l'osservanza delle norme relative al rendimento di combustione dei medesimi, con Deliberazione del Consiglio Provinciale n. 76, si disponeva di affidare l' espletamento della detta attività all' A.P.E.A., **“ previa indizione di gara con doppio oggetto per la selezione del socio privato per la gestione del predetto servizio”**.

La società si apprestava, pertanto, ad assumere, nuovamente, la connotazione di società mista, pubblico/privata; in realtà il processo di trasformazione e di affidamento non venne mai portato a compimento, determinando **“un aggravio della situazione patrimoniale dell' agenzia, dovuto ai costi di gestione ed ai costi di scopertura bancaria, che si sono tradotti in un indebitamento di circa € 50.000,00, oltre all' impossibilità di procedere al pagamento del personale che si occupa della conduzione dell' agenzia”** (Nota prot. n. 06/RIS72015 del 30/03/2015, Commissario Straordinario A.P.E.A.)

Situazione attuale della società

La società, in atto, è interamente partecipata da questo Libero Consorzio.

L' IRSAP ex ASI e la CCIAA di Enna, rispettivamente, con Determina del Dirigente Generale pro tempore n. 7 del 24/02/2014 e con Delibera Commissariale n. 1 del 12/04/2012, ai sensi dell' art. 9 dello Statuto, hanno esercitato il diritto di recesso dalla Società, comunicando, successivamente, la loro disponibilità alla cessione gratuita delle quote sociali possedute a questo Libero Consorzio, socio di maggioranza. In occasione dell' assemblea dei soci, tenutasi in data 27/06/2018, è stato deliberato di legittimare il recesso dei soci **“Consorzio Asi, in liquidazione/Irsap Sicilia, dal 24/02/2014 e CCIAA di Enna, dal 12/04/2012.**

Alla data del 30/03/2015, giusta comunicazione dell' allora Commissario Straordinario dell'

A.P.E.A., con nota prot. n. 06/RIS/2015, essendo stati rilasciati i locali della sede operativa di Via Volturo, la Società non presentava spese correnti, “ ad esclusione di quelle inerenti l’ unico dipendente con funzioni di direttore”.

Da informazioni rese dall’attuale Commissario Straordinario dell’ A.P.E.A., risulta la presenza di alcune cartelle esattoriali notificate all’ A.P.E.A. che riguarderebbero proprio il mancato versamento degli oneri previdenziali dovuti, in conseguenza del rapporto di lavoro intercorrente con il precitato dipendente e ammontanti, complessivamente, ad € **54.147,98**.

Il Direttore, dipendente dell’ A.P.E.A., ha cessato il suo rapporto di lavoro con la precitata società per licenziamento, successivamente all’insediamento del Commissario (nonché attuale liquidatore), nominata in occasione dell’ Assemblea dei Soci tenutasi in data 7/03/2016.

La società è stata posta in liquidazione in data 24.04.2018 per decorrenza dei termini; il suo scioglimento è stato iscritto presso la Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di Palermo ed Enna in data 4/06/2018.

Con riferimento alla situazione finanziaria generale dell’ A.P.E.A. si evidenzia che, l’ ultimo bilancio approvato riguarda l’ esercizio finanziario 2013 ed riporta una perdita d’ esercizio pari a complessivi € **51.154,00**.

Dagli atti in possesso di questo Ente risulta, inoltre, che alla data del **30/03/2015**, l’ Agenzia presentava un indebitamento di € **50.000,00**, oltre ad un ulteriore importo di € **138.562,75**, richiesto, dal “Parco Scientifico e Tecnologico della Sicilia S.C.P.A., partner capofila dell’ A.P.E.A. nel progetto Agribiogas, , quale restituzione del “**maggior importo versato rispetto a quello riconosciuto alla A.P.E.A. S.R.L. in sede di rendicontazione del progetto**”.

Ciò, oltre alle spese relative il mancato pagamento degli emolumenti dovuti all’ unico dipendente, sino alla data di sua cessazione dal servizio e comprensivi degli oneri previdenziali, di cui alle richiamate cartelle esattoriali.

Nell’ assemblea dei soci, tenutasi in data 7/08/2018, non sono stati approvati i bilanci della società, relativi agli esercizi sociali 2014/2015/2016/2017.

I predetti bilanci, limitatamente agli anni 2014/2015/2016 e 2017, seppure non approvati, sono stati depositati presso la camera di commercio di Enna e, con riferimento all’ anno 2017, riportano perdite portate a nuovo per l’ importo complessivo di € 433.330,00, perdite di esercizio per l’ importo di € 2.702,00 e un patrimonio netto di - € 416.032,00.

A seguito di ricorso per decreto ingiuntivo dell’ ex dipendente per mancato pagamento di retribuzioni e compensi anni pregressi per un importo complessivo di e 128.557,37, oltre interessi legali e rivalutazione monetaria, in data 17/01/2017 tutti i beni mobili della società (mobili d’ ufficio, macchine elettroniche e pannelli progetto Bio Gas) e denaro contante per € 1.192,26 sono stati pignorati; successivamente il Giudice ha disposto l’ assegnazione di € 1.192,26 a parziale soddisfo del credito. Le aste per la vendita dei beni sono state più volte fissate ma ad oggi sempre rinviate.

Nell’ anno 2017 il dipendente ha presentato ricorso per la dichiarazione di fallimento della società. Il giudizio è tuttora pendente. La prossima udienza si terrà il 23/10/2019.

Soggetti interessati all'attività di Prevenzione della Corruzione

Con delibera n. 1134 dell' 8 novembre 2017, l'ANAC , ha approvato in via definitiva le “ *Nuove linee guida per l'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati delle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici*”*le società in controllo pubblico che si trovano in stato di liquidazione*” con la quale stabilisce che le società in controllo pubblico che si trovano in stato di liquidazione devono continuare a essere sottoposte agli obblighi in materia di anticorruzione e trasparenza.

La Società APEA trovandosi in stato di liquidazione, ha attualmente come unico soggetto presente all'interno della società il liquidatore stesso, soggetto titolare di tutti i poteri gestionali ed è priva di personale che possa assolvere al ruolo di R.P.C.T.

L'ANAC a tal uopo chiarisce che in caso di società in liquidazione siano impossibilitate a nominare un RPCT in quanto prive di personale possono essere assegnate dall'organo d'indirizzo al RPCT dell'amministrazione pubblica controllante che detiene la quota di partecipazione più elevata, pertanto la figura del RPCT è stata individuata nel Segretario Generale quale responsabile per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza del Libero Consorzio Comunale di Enna.

Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza

La prevenzione della corruzione non riguarda solo i reati di corruzione ma l'intera gamma dei reati contro la pubblica amministrazione disciplinati nel Titolo II del Capo I della parte speciale del Codice Penale ma tutte quelle situazioni in cui – a prescindere dalla concreta rilevanza penale – venga in evidenza un malfunzionamento dell'ente o un danno alla sua immagine o all'immagine della pubblica amministrazione a causa dell'uso improprio delle funzioni attribuite. Oltre alle condotte tipiche previste dal codice penale, devono poi essere presi in considerazione tutti i comportamenti prodromici a tali reati che, sebbene ancora privi di un disvalore penalmente rilevante, possano tuttavia essere la premessa di condotte potenzialmente o attualmente corruttive. Il Piano Triennale della Prevenzione della Corruzione e della trasparenza è previsto dall'articolo 1, commi 5 e 8, della Legge 190/2012 e rappresenta il documento base dell'amministrazione per la definizione della strategia di prevenzione della corruzione. Il Piano deve definire un programma di attività di prevenzione, con indicazione delle aree di rischio e dei rischi specifici, delle misure da implementare per la prevenzione in relazione al livello di pericolosità dei rischi specifici, dei responsabili e dei tempi per l'applicazione di ciascuna misura. Il Piano deve essere predisposto successivamente ad una preliminare fase di analisi dell'organizzazione societaria, delle sue regole e della prassi di funzionamento alla luce del potenziale rischio di accadimento di eventi corruttivi.

Scopi principali del presente Piano sono:

- a) individuare le attività nell'ambito delle quali è più elevato il rischio di corruzione;
- b) prevedere, per tali attività meccanismi di formazione, attuazione e controllo delle decisioni idonei a prevenire il rischio di corruzione;
- c) prevedere obblighi di informazione nei confronti del responsabile chiamato a vigilare sul funzionamento e sull'osservanza del piano;
- d) monitorare i rapporti tra la Società e i soggetti che con lo stesso stipulano accordi, contratti o convenzioni anche verificando eventuali relazioni di parentela o affinità sussistenti tra i titolari, gli amministratori, i soci e i dipendenti degli stessi soggetti e il Liquidatore della Società o altri soggetti ad essa collegati;
- e) individuare eventuali specifici obblighi di trasparenza, ulteriori rispetto a quelli previsti da disposizioni di legge.

Tuttavia, nella definizione del Piano, occorre tener presente e in considerazione la mera attività liquidatoria della Società e la circostanza che gli unici soggetti "interni" alla stessa è oggi il Liquidatore.

Mappatura dei processi

L'individuazione delle aree di rischio nella società APEA in liquidazione di Enna è stata il risultato di una mappatura fatta per l'elaborazione del presente Piano, verificando l'impatto del fenomeno corruttivo sui singoli processi svolti dalla società, nei limiti in cui ciò sia risultato possibile con il supporto del servizio speciale: società partecipate e la partecipazione dello stesso liquidatore. L'elenco dei procedimenti mappati non ha pretesa di esaustività ma si concentra nell'individuazione dei processi maggiormente rilevanti.

La legge n. 190/2012 individuando le attività più esposte al rischio di corruzione impone a tutte le pubbliche amministrazioni di formulare una calibrata strategia di prevenzione attraverso l'attivazione di azioni coerenti, capaci di ridurre significativamente il rischio di

comportamenti corruttivi in relazione ai suddetti procedimenti.

Tenuto conto dell'articolazione organizzativa descritta sopra e dei centri di responsabilità, sono state selezionate le aree e i processi organizzativi in cui potenzialmente si potrebbe annidare il rischio di corruzione.

Si è, pertanto, provveduto alla mappatura dei processi maggiormente esposti al rischio corruttivo tenendo conto delle specificità funzionali e di contesto della società APEA in liquidazione.

Ciò ha consentito di esplicitare il proprio sistema di gestione del rischio, inteso come insieme coordinato di attività per guidare e controllare la società in riferimento ai rischi stessi.

L'identificazione dei rischi è avvenuta tramite un percorso di analisi e ponderazione dei rischi con la collaborazione del liquidatore.

L'analisi dei processi mappati in ottica d'individuazione delle aree a più elevato rischio di corruzione è stata realizzata utilizzando la duplice prospettiva definita dall'allegato n.5 del Piano Nazionale Anticorruzione che considera:

* La probabilità dell'accadimento dell'evento corruttivo;

* L'impatto dell'evento corruttivo

Il punto di partenza per la mappatura è stata la legge n. 190/2012, e il PNA, che individuano alcune particolari aree di rischio di cui le seguenti due interessano la società APEA in liquidazione:

- a) assunzione e progressione del personale;
- b) affidamento di lavori, servizi e forniture.

I rischi sopra individuati dovranno essere trattati mediante adeguate misure di prevenzione. Come suggerito dal Piano Nazionale Anticorruzione, le decisioni circa la priorità del trattamento si basano essenzialmente sui seguenti fattori:

1. Livello di rischio: maggiore è il livello, maggiore è la priorità di trattamento;
 2. Obbligatorietà della misura: va data priorità alla misura obbligatoria rispetto a quella ulteriore;
 3. Impatto organizzativo e finanziario connesso all'implementazione della misura di trattamento.
- A parità di rischio, la priorità di trattamento è definita dal Responsabile per la prevenzione della corruzione.

Analisi del Rischio

Per quando sopra detto si possono considerare quali aree a rischio corruzione all'interno della Società APEA le seguenti attività:

- a) l'eventuale scelta del contraente per la liquidazione dei beni della Società nella fase liquidatoria, e la determinazione dei termini e delle condizioni di tali cessioni, qualora tali beni non saranno assegnati al creditore procedente in fase giudiziaria;
- b) le transazioni eseguibili a saldo e stralcio dei debiti nei confronti dei fornitori e delle banche;
- c) gestione del contenzioso della Società.

Il soggetto responsabile e preposto a svolgere le attività a rischio è il liquidatore.

L'analisi dei rischi ha l'obiettivo di individuare e contestualizzare il rischio di commissione del reato in relazione all'assetto organizzativo e all'attività dell'ente. Secondariamente, l'analisi è utile ad ottenere informazioni per supportare eventuali scelte dell'organo gestorio (o nel caso di specie,

liquidatorio) in merito all'adozione di azioni di adeguamento e miglioramento dell'organizzazione, della gestione e del controllo della Società rispetto alle finalità previste sia dalla Legge 190/2012 sia dal D.lgs. 231/2001.

L'Analisi del Rischio consiste nella valutazione dei seguenti fattori:

1) **probabilità** (di accadimento dell'evento a rischio), intendendo la probabilità e la frequenza di accadimento di quelle situazioni operative tipiche in cui solitamente, e in linea teorica e generale, viene commesso un evento illecito corruttivo. Essa pertanto rappresenta la frequenza di accadimento nel contesto operativo di quei particolari momenti in cui una minaccia, un'azione, un'attività, un processo o un potenziale evento nocivo sia solito intervenire integrando la fattispecie criminosa del reato corruttivo.

2) **impatto**, intendendo sia l'impatto del possibile beneficio atteso dall'autore del reato (e/o ipoteticamente anche dalla Società) a seguito della realizzazione di un reato corruttivo (beneficio che verosimilmente può indurre un soggetto alla commissione del reato) sia l'impatto dei danni causati alla Società e sui riflessi di questi sull'attività e sull'organizzazione.

Per analizzare il Rischio di Reato si è proceduto come di seguito indicato:

1. identificazione della fattispecie di reato e individuazione delle minacce che possano portare alla commissione di illeciti (in termini di condotte o attività operative);

2. contestualizzazione delle minacce (in attività e sotto attività) che permettono la potenziale commissione dei fatti di reato rispetto alla attività in concreto svolta dalla Società;

3. valutazione della probabilità della minaccia ed assegnazione a ciascuna minaccia di un valore probabilistico (anche tenuto conto delle misure preventive attuate e dell'ambiente etico e organizzativo presente in Società);

4) valutazione del possibile impatto (sia i potenziali benefici attesi dai possibili autori di reato, sia i possibili danni derivanti alla Società in caso di commissione di reati corruttivi).

L'analisi delle attività sensibili è stata effettuata tenendo altresì in considerazione i seguenti principi generali degli standard di controllo ad esso associati:

1. separazione dei compiti: separazione delle attività tra chi autorizza, chi esegue e chi controlla.

Tuttavia, nel caso in esame, essendo il Liquidatore sostanzialmente l'unico soggetto presente nella società, tale separazione è fisiologicamente assente nella distinzione autorizzazione/esecuzione, potendo ravvisarsi solo nella fase di controllo;

2. norme: esistenza di disposizioni Societari e/o di procedure formalizzate idonee a fornire principi di comportamento, modalità operative per lo svolgimento delle attività sensibili nonché modalità di archiviazione della documentazione rilevante;

3. poteri autorizzativi (poteri di spesa) e di firma (procure): i poteri autorizzativi e di firma devono essere:

a) coerenti con le responsabilità organizzative e gestionali assegnate, prevedendo, ove richiesto, indicazione delle soglie di approvazione delle spese;

b) chiaramente definiti e conosciuti all'interno della Società. Tuttavia, anche in questo caso, il

particolare organigramma della Società impedisce che vi siano distribuzioni di deleghe e di poteri utili alla prevenzione dei reati corruttivi;

4. tracciabilità:

- a) ogni operazione relativa all'attività sensibile sia, ove possibile, adeguatamente registrata;
- b) il processo di decisione, autorizzazione e svolgimento dell'attività sensibile sia verificabile ex post, anche tramite appositi supporti documentali;
- c) in ogni caso, sia disciplinata in dettaglio la possibilità di cancellare o distruggere le registrazioni effettuate;

5. infine, per sopperire alla mancanza di completa separazione dei compiti e di distribuzione dei poteri operativi, è stato tenuto conto di un principio di condivisione di ogni atto rilevante, imponendo un flusso informativo costante tra gli organi della Società.

La presente Analisi dei Rischi è stata quindi svolta analizzando le caratteristiche dell'attività Societaria di APEA nelle aree esposte al rischio di commissione di reati corruttivi, con l'intento di fornire la seguente classificazione:

Probabilità: 0 = nessuna probabilità; 1 = improbabile; 2 = poco probabile; 3 = probabile; 4 = molto probabile; 5 = altamente probabile.

Impatto: 0 = nessun impatto; 1 = marginale; 2 = minore; 3 = medio; 4 = serio; 5 = superiore.

La quantificazione del rischio di probabilità e impatto è svolta alla luce dell'analisi della società, tenuto conto del suo particolare organigramma e con le procedure in vigore. La quantificazione del rischio è rappresentata dalla moltiplicazione dei due fattori rappresentati dalle stime (probabilità e impatto). Un risultato da 1 a 5 rappresenta un "rischio basso", un risultato da 6 a 15 un "rischio medio" e un risultato da 15 a 25 rappresenta un "rischio alto".

La stima del rischio è svolta senza valutazioni inerenti a differenze di gravità fra i diversi reati corruttivi.

Le valutazioni sono riportate nella valutazione che segue.

Soggetto: Liquidatore

Attività Sensibili:

- scelta del contraente per la liquidazione dei beni della Società nella fase liquidatoria, e la determinazione dei termini e delle condizioni di tali cessioni;
- gestione del contenzioso della Società.

Processi	Rischi	Misure di prevenzione	Probabilità	Impatto	Rischio
1) Affidamenti diretti					
Individuazione strumento per l'affidamento	Alterazione della concorrenza	Verifica suppletiva prima dell'aggiudicazione	2	2	4 Basso
Definizione oggetto dell'affidamento	Alterazione concorrenza per mezzo di errata non funzionale individuazione dell'oggetto, violazione del divieto di artificioso frazionamento	Verifica suppletiva prima dell'aggiudicazione	2	2	4 Basso
Procedure in	Abuso dell'affidamento diretto al di	Verifica suppletiva prima	2	2	4

economia ed affidamenti diretti	fuori dei casi previsti dalla Legge al fine di favorire un'impresa	dell'aggiudicazione			Basso
Requisiti di aggiudicazione	Determinazione di criteri di valutazione in sede di avviso/bando al fine di favorire un predeterminato concorrente	Verifica suppletiva prima dell'aggiudicazione	3	2	6 Medio
Valutazione delle offerte	Violazione dei principi di trasparenza non discriminazione, parità di trattamento nel valutare offerte pervenute	Verifica suppletiva prima dell'aggiudicazione	3	1	3 Basso
Verifica dell'eventuale anomalia delle offerte	Alterazione del subprocedimento di valutazione anomalia con rischio di aggiudicazione ad offerta viziata	Verifica suppletiva prima dell'aggiudicazione	3	1	3 Basso
2) Gestione del contenzioso					
Gestione del contenzioso extra giudiziale e giudiziale	Favorire un soggetto all'interno di un procedimento civile, penale o amministrativo	Verifica supplementare di convenienza economica	2	2	4 Basso
	Certificare l'esistenza di presupposti insussistenti al fine di omettere/attenuare sanzioni conseguenti a delle verifiche effettuate	Motivazioni approfondite dei procedimenti di opposizioni o non opposizioni	2	2	4 Basso
	Scarsa trasparenza nelle transazioni	Riportare nelle transazioni i presupposti e le rendicontazioni in modo analitico	2	2	4 Basso
	Determinazione di un risarcimento inesistente e/o un risarcimento maggiore del dovuto	Riportare le rendicontazioni in modo analitico	2	2	4 Basso

Misure per la gestione del rischio

Le misure preventive hanno come obiettivo:

- ridurre l'opportunità di commissione di reati corruttivi;
- aumentare la capacità di scoprire casi di corruzione;
- creare un contesto sfavorevole alla corruzione.

Altre misure di prevenzione della corruzione.

Richiamate in quanto compatibili con lo stato di liquidazione della Società, adotta una procedura di condivisione delle informazioni delle seguenti attività:

- cessione o acquisto di beni per un valore superiore a Euro 5.000,00;
- conferimento incarichi o consulenze professionali per un valore superiore a Euro 5.000,00;
- appalti della società e modalità di svolgimento degli stessi (con possibilità di partecipazione allo stesso a scopo di verifica del regolare svolgimento dello stesso);
- consegna annuale (o su richiesta) di copia della movimentazione bancaria della Società;
- informazione relativamente a qualsiasi controversia pendente o minacciata da/a la Società;
- informazione su qualsiasi altro evento che possa comportare una spesa in capo alla Società superiore a Euro 5.000,00.

Le misure di condivisione sopra esposte mirano ed appaiono idonee a creare un contesto non favorevole alla corruzione, ad aumentare le possibilità di scoprire eventuali eventi corruttivi

interventuti in corso d'anno e a ridurre le possibilità di verifica degli stessi.

Non essendoci dipendenti non vi sono necessità di disposizioni particolari in tema di conferimento degli incarichi dirigenziali e/o di rotazione degli incarichi.

Riguardo ai sistemi di controllo, il RPCT elabora un piano di verifiche nel quale prevedere, a titolo meramente esemplificativo:

- la definizione delle tipologie di controllo e dei tempi di effettuazione degli stessi;
- la conduzione di attività di controllo periodica a campione (anche attraverso incontri) con il Liquidatore, nonché con ogni soggetto che svolga o abbia svolto attività in favore o per conto della Società;
- la verifica della documentazione condivisa dal Liquidatore.

Occorre ricordare che il sistema di controllo interno della Società, rappresentato dal RPCT fa riferimento a fondanti principi generali (identici a quelli tenuti in considerazione per la valutazione dei rischi e per l'individuazione delle attività sensibili di cui al precedente articolo quali:

a) la segregazione delle attività, nei limiti del particolare organigramma della Società: pertanto, non essendo possibile la separazione delle attività tra chi autorizza e chi esegue, viene rispettata solo la separazione tra autorizzazione ed esecuzione da un lato e controllo dall'altro.

b) similmente, sempre in ragione dell'organigramma della società il Liquidatore è necessariamente fornito di tutti i poteri autorizzativi e di firma, coerentemente con le necessità organizzative e gestionali della Società. Tuttavia per temperare questa necessità con il principio di non accentramento di eccessivi poteri autorizzativi e di firma, è stato introdotto l'obbligo di condivisione ed informazione al RPCT di tutti gli atti vincolanti per la Società che abbiano un valore superiore a Euro 5.000,00;

c) l'esistenza di procedure formalizzate che fissano principi di comportamento e modalità operative per lo svolgimento delle attività sensibili;

d) la tracciabilità: ogni operazione relativa all'attività sensibile è, ove possibile, adeguatamente registrata. Il processo di decisione e svolgimento dell'attività sensibile, dovendo essere condiviso con il RPCT anche tramite appositi supporti documentali;

e) archiviazione: la documentazione rilevante viene conservata per ogni futura necessità.

In tema di formazione, la Società svolgerà delle attività formative verso il Liquidatore e verrà organizzato un incontro annuale tra il Liquidatore e il RPCT per aggiornamenti formativi oltre che per una formazione specifica sul Piano. Il RPCT definirà i contenuti, la tempistica, e i destinatari di eventuali formazioni per assicurare una piena conoscenza di quanto previsto dal Piano di tutti i soggetti potenzialmente interessati allo stesso.

Obblighi di trasparenza e pubblicità

L'APEA è sottoposta alle regole sulla trasparenza di cui alla l. 190/2012 e al d.lgs. 33/2013 e pertanto:

- alla pubblicazione dei dati indicati dall'art. 1, commi 15-33, l. 190/2012, limitatamente alle c.d. Attività di pubblico interesse;

- alla tenuta della sezione "Amministrazione trasparente" nel proprio sito internet;

- alla previsione di una funzione di controllo e monitoraggio dell'assolvimento degli obblighi di pubblicazione, anche al fine di dichiarare (entro 31 dicembre di ogni anno) l'assolvimento degli stessi;

- all'organizzazione di un sistema che fornisca risposte tempestive ai cittadini, con particolare riguardo ai dati non pubblicati sul sito "Accesso Civico".

Sezione Trasparenza

La Sezione Trasparenza è parte del presente Piano ed è realizzato dal Responsabile per la Trasparenza, la cui figura coincide con quella del Responsabile per la prevenzione della corruzione del Libero Consorzio Comunale di Enna.

La trasparenza è uno degli assi portanti delle politiche di prevenzione della corruzione e strumento fondamentale per un'efficace strategia anticorruzione.

Trasparenza significa accessibilità totale da parte dei cittadini, degli utenti e di tutti gli stakeholder alle informazioni sull'organizzazione e l'attività della società APEA. Lo scopo è di favorire il perseguimento degli obiettivi derivanti dal proprio mandato istituzionale attraverso un'amministrazione aperta.

L'Apea in liquidazione opera nella convinzione che la trasparenza in ogni processo e funzione organizzativa sia un freno alla corruzione e dia la possibilità di raggiungere i suoi massimi risultati. Il Piano Triennale della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza "Sezione Trasparenza" definisce le misure, i modi e le iniziative per l'attuazione degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente e contiene le misure organizzative atte ad assicurare la regolarità e la tempestività dei flussi informativi, oltre alle misure per promuovere la trasparenza e la sua cultura.

Il Piano è finalizzato a dare organica, piena e completa applicazione al principio di trasparenza totale e costituisce l'opportuno completamento delle misure per l'affermazione della legalità e dell'integrazione come presupposto culturale diffuso e un uso degli strumenti utili per prevenire azioni e comportamenti implicanti corruzione.

Il Responsabile della Trasparenza

Il Responsabile della trasparenza svolge stabilmente un'attività di controllo sull'adempimento, da parte della struttura organizzativa della società APEA, degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente, assicurando la completezza e la chiarezza delle informazioni pubblicate.

Il responsabile provvede all'aggiornamento della sezione "Trasparenza" e controlla ed assicura la regolare attuazione dell'accesso civico come stabilito dal Dlgs n.33/2013.

Le misure per il rispetto della trasparenza

La società Apea ha avviato il processo riorganizzativo, compatibile con lo stato di inattività volto a dare piena attuazione alle disposizioni in materia e le azioni intraprese al fine di assicurare il rispetto della trasparenza sono le seguenti:

- 1) Dotarsi di una pagina dedicata sul sito del Libero Consorzio Comunale di Enna.
- 2) Garantire l'accesso alle informazioni previste dalle disposizioni di legge.
- 3) Garantire la qualità delle informazioni, la completa chiarezza e l'aggiornamento di quanto pubblicato.
- 4) Assicurare la regolare attuazione dell'accesso civico.

1) Dotarsi di un portale istituzionale conforme alle disposizioni normative

La società Apea in liquidazione, in considerazione della mancanza di risorse a disposizione non

può dotarsi di un proprio ed esclusivo portale web istituzionale.

Ritiene di poter assolvere tutti gli adempimenti richiesti dalla legge in vigore servendosi del portale del Libero Consorzio Comunale di Enna, detentore della maggioranza delle azioni.

2) Garantire l'accesso alle informazioni previste dalle disposizioni di legge.

La società in liquidazione ha effettuato una ricognizione delle informazioni per le quali è richiesta la pubblicazione, nonché un'analisi dei processi e delle attività al fine di individuare in funzione della mappatura stabilita dal Dlgs n.33/2013 le aree, le azioni e i procedimenti che generano le informazioni per cui è previsto l'obbligo informativo.

3) Garantire la qualità delle informazioni

La società garantisce il rispetto di quanto previsto dall'art. 6 del Dlgs n.33/2013 e la qualità delle informazioni pubblicate nella sezione dedicata alla società APEA in liquidazione nel sito del Libero Consorzio Comunale di Enna istituzionale verificando sia preventivamente sia attraverso una costante attività di monitoraggio, il rispetto degli standard definiti da decreto legislativo, e in particolare:

- * L'integrità e il costante aggiornamento.
- * La completezza e tempestività.
- * La semplicità di consultazione e la comprensibilità.
- * La facile accessibilità.
- * La conformità ai documenti originali

4) Assicurare la regolare attuazione dell'accesso civico

Il Responsabile per la trasparenza adotta le misure organizzative necessarie al fine di assicurare l'efficacia dell'istituto dell'accesso civico e di pubblicare, nella sezione "Amministrazione trasparente" l'indirizzo di posta elettronica cui inoltrare le richieste di accesso civico e di attivazione del potere sostitutivo, corredate dalle informazioni relative alle modalità di esercizio di tale diritto.

Dati e atti da pubblicare

La società APEA nel rispetto della tempistica indicata nel " Piano Triennale della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza "Sezione Trasparenza", renderà fruibile la consultazione on line sul sito istituzionale del Libero Consorzio Comunale di Enna dei contenuti minimi previsti.

In particolare e tenuto conto delle peculiarità organizzative, la società in coerenza con quanto previsto dal Decreto Legislativo n. 33/2013, ha individuato i dati e le informazioni da sottoporre a pubblicazione e aggiornamento, come di seguito indicato:

- Disposizioni Generali
- Organizzazione
- Consulenti e Collaboratori
- Personale
- Bandi di concorso
- Performance
- Enti controllati
- Attività e procedimenti
- Provvedimenti

- Controlli sulle imprese (Dati non soggetti alla pubblicazione)
 - Bandi di Gara e contratti
 - Sovvenzioni, contributi, sussidi, vantaggi economici
 - Bilanci
 - Beni immobili e gestione patrimonio
 - Controlli e rilievi sull'amministrazione
 - Servizi erogati
 - Pagamenti dell'amministrazione
 - Opere pubbliche
 - Pianificazione e governo del territorio
 - Informazioni ambientali
 - Interventi straordinari e di emergenza
 - Altri contenuti
 - Altri contenuti – Prevenzione della Corruzione
 - Altri contenuti - Accesso civico
 - Altri contenuti - Accessibilità e Catalogo di dati, metadati e banche dati
 - Altri contenuti - Dati ulteriori
- e le relative sottosezioni.

Adozione e Aggiornamento del Piano

Il Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e della trasparenza adottato dalla Società ha validità per il triennio 2017-2019 e sarà aggiornato entro il 31 gennaio di ogni anno a cura del Responsabile per la prevenzione della corruzione e per la Trasparenza.